

DICEMBRE 2006

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

## VOGLIO SINCERAMENTE IL NATALE



Risvegliare l'attesa, il desiderio è un compito sempre più esplicito nel mondo missionario, e non solo durante il tempo di Avvento. La chiesa, nella sua saggezza, dedica molto spazio a questa 'perla' dal valore indefinibile.

Un popolo senza attese è un popolo morto. Una chiesa senza sogni è poco cristiana. Mi piace pensare che ogni tanto ci prendiamo tempo per chiederci "che cosa ancora desideriamo? di cosa abbiamo ancora bisogno?"

Vieni Signore Gesù. Venga il tuo Regno di giustizia e di pace. Vieni fratello africano, asiatico, americano. Un altro mondo è possibile. ... quante espressioni ci potrebbero servire per coltivare in noi l'attesa, per rafforzare la voglia di bene per tutti, di salute, di felicità, di serenità, di cibo e condizioni degne per i figli di Dio.

Avvento è un tempo di *pubblicità* necessario per risvegliarci dalla sonnolenza di chi ha avuto tutto dalla vita e dalla Provvidenza, di chi dimentica rapidamente che alcune comodità materiali e spirituali quotidiane non sono scontate per l'80 % dell'umanità. Miliardi di esseri non hanno accesso all'acqua, miliardi di persone mancano di un tetto, di un lavoro, di una medicina. Milioni di bambini non hanno famiglia, o ce l'hanno sparsa nel mondo, non la sentono vicina o affettuosa... Miliardi di persone non sanno di Gesù che è presente ed è per loro. Non hanno accesso alla Parola di Dio che ridona al loro volto il sorriso. Non hanno una chiesa o una comunità che li faccia sentire accolti.

Ho bisogno anch'io di Avvento, di messaggi intensi e costanti per il mio desiderio. Non voglio una pubblicità che forzi e induca i miei sogni, che mi obblighi a credere o a fare quello in cui non credo. Vorrei parole, segni e

immagini che mi ridonino il gusto del preparare un miglioramento, di seminare un Regno appena visibile. Gesù, magari senza tanti fronzoli, è desiderabile. Si fa attendere perchè cresca la mia disponibilità ad accoglierlo.

**Voglio sinceramente il Natale.** Mi fa bene camminare verso il Signore fatto 'carne', saperlo nato e fiducioso degli uomini. Riscalda il cuore pensare che posso collaborare, da missionario o meno, all'annuncio dell'amore di Dio. Desidero intensamente che ovunque e in ogni situazione ogni fratello incontri un annunciatore del Natale e risvegli la ricerca della 'carne' fatta Emmanuele.

d. Attilio

PACE IN TERRA

AGLI UOMINI

PERCHE'

DIO LI AMA!!!

In questo numero		Pag.
<b>VOGLIO SINCERAMENTE IL NATALE</b>		<b>1</b>
<b>COME I PASTORI / ECCOCI ARRIVATI</b>		<b>2</b>
<b>LA POLITICA NON TI DA' LA FELICITA', MA TE LA PUO' ...</b>		<b>3</b>
<b>ASOCIACION SOLIDARIEDAD Y ACCION 2° PARTE</b>		<b>4</b>
<b>VEDERE E TOCCARE</b>		<b>6</b>
<b>ACCOGLIENZA</b>		<b>7</b>
<b>ESSERE ACCOLTI</b>		<b>9</b>
<b>ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI A.S.A. ONLUS</b>		<b>10</b>
<b>GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA</b>		<b>12</b>

## ... come i pastori...

Questo sarà il mio primo Natale fuori casa... o forse mi sbaglio, perché ormai da più di tre mesi e ancora per qualche tempo, "casa" è la casa parrocchiale di Maria Estrella de la Evangelizacion, alla periferia nord di Quito. Anche qui la pubblicità martella con gli spot dei giocattoli e dei dolci natalizi, ma mi sembra ancora strano che stia arrivando Natale e io giro spesso in maniche corte. Da qualche settimana abbiamo in casa un presepe nuovo: è la biella che abbiamo dovuto cambiare al motore del nostro pulmino, l'abbiamo fatta decorare appositamente da un artigiano che fa tutti gli oggetti di maizena. C'è una cosa che mi stimola l'attenzione guardandolo: c'è una pecora, da sola. I pastori, armati di flauti e

di altri strumenti musicali, sono già in cammino verso la grotta... hanno lasciato la pecora a pascolare da sola. Eppure quella pecora era tutta la loro ricchezza! Forse però avevano intuito che andavano incontro a una ricchezza molto più grande: Gesù.

Il mio augurio per questo Natale è questo: *siate come i pastori, senza paura, accorgetevi che qualsiasi ricchezza e regalo non vale tanto come l'incontro con Gesù, che si è fatto piccolo come noi per essere alla nostra portata, nostro fratello.*

Buon Natale!

Lara Borella

## Eccoci arrivati!!!

### Domenica 29 ottobre 2006

Ed è già il nostro quarto giorno di Ecuador. Siamo partiti mercoledì 25 da Venezia ...

... Siamo finalmente atterrati giovedì alle 8.00 locali a Quito e ci aspettavano palloncini con la scritta "bienvenidos", dolcetti per i bimbi e abbracci per i più grandi.

Un'accoglienza calorosa del gruppo della Diocesi di Padova ospite in Ecuador, gruppo composto da d. Giuseppe Alberti, che opera nel seminario di Tulcan, al confine con la Colombia, d. Francesco Bonsembiante, anche lui nella zona di Tulcan ma in una realtà più isolata di "campo". Si passa quindi a d.

Giuseppe Nante e d. Fabio Lazzaro, i sacerdoti che guidano la nostra nuova parrocchia di Carcelen Bajo. Per finire il gruppo di Luz y Vida, parrocchia a 20' di auto da noi, composto da d. Nicola De Guio, d. Mauro Da Rin Fioretto e i laici Flavio Brunello e Lara Borella.

E poi questi giorni di prima scoperta; di una nuova casa, di nuovi orari, di nuove persone, di nuovi frutti, di nuove strade, di una nuova lingua, di nuove attenzioni da avere (ad es. bere solo acqua in bottiglia .), ect.

Oggi siamo stati presentati alla comunità parrocchiale all'interno della messa delle 10.30 che era già animata e colorata di suo perché c'erano le famiglie dei bimbi che iniziano il primo anno di catechesi; proprio una bella festa!

### Domingo, 19 novembre 2006

Abbiamo superato le tre settimane dalla nostra partenza e questo ci richiama al passato, alle ferie che abbiamo trascorso anni fa in Brasile e Peru' e che appunto duravano al massimo tre settimane... poi si tornava a casa, in Italia. Stavolta no (tranquilli, lo sapevamo già prima di partire!!) e, dopo averlo immaginato, ora cominciamo a viverlo nella realtà, in quella che diventa per un po' la nostra casa, in quello che a poco a poco diventerà il nostro secondo paese.

Quelle ferie di anni fa, che preferiamo chiamare viaggi di conoscenza, hanno poi condizionato la nostra vita, soprattutto il primo in Brasile, e sono stati determinanti nel portarci a

prendere in considerazione la possibilità di un'esperienza più lunga.

Prima di partire per Quito abbiamo partecipato a un corso di preparazione al CUM (Centro Unitario Missionario) e, fra le tante cose belle di cinque settimane di gruppo, uno degli ultimi giorni ci sono state consegnate con amicizia anche queste parole di dom Helder Câmara.

*Partire è uscire da sé.*

*Partire è smettere di girare attorno a noi, come se fossimo al centro del mondo.*

*Partire è non lasciarsi chiudere dal piccolo mondo cui apparteniamo: l'umanità è più grande, ed è essa che dobbiamo servire.*

*Partire è aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro, aprirci alle idee, anche a quelle diverse, significa avere il fiato di un buon camminatore.*

*Un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita.*

*Beato chi sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.*

*Un buon camminatore si preoccupa dei compagni stanchi.*

*Li prende dove li trova.*

*Li ascolta con amore, ridà loro il coraggio per il cammino.*

*Partire è mettersi in marcia. E aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia.*

*Per costruire un mondo più giusto e umano.*

Parole che mi hanno accompagnato (Nicola) e mi accompagnano in questo nuovo partire, scritte da un piccolo grande uomo che ha segnato la storia dell'America Latina, della Chiesa e, per dono di Dio, anche la nostra.

..... la nostra cronaca di Carcelen Bajo si aggiorna con le pance guarite, il nostro spagnolo (castigliano per la precisione) in lento miglioramento, il nostro inserimento che prosegue con calma.

Da una settimana stiamo accompagnando Samuele e Gianluca

alla guarderia (scuola materna) dove sono stati accolti dai bimbi con simpatia e curiosità. Abbiamo aggiunto ai "bienvenidos" anche quello di ASA, l'associazione locale che nelle prossime settimane conosceremo più approfonditamente nei vari progetti in modo da decidere insieme dove è più

opportuno inserirci a lavorare nei prossimi mesi.  
e... Hasta pronto, a presto

*Nicola e Angela, con Samuele e Gianluca*

"La politica non ti dà la felicità, ma te la può togliere"

Anonimo XXJ secolo

Sábado, 25 Noviembre 2006

### *Cari amici,*

torniamo a scrivervi a pochi giorni dalla nostra precedente lettera.

In via eccezionale così ravvicinata, ma domani in Ecuador, Repubblica presidenziale, si elegge il Presidente della Repubblica e quindi la circostanza richiedeva che vi dicessimo almeno qualcosa, quello che abbiamo capito ...

Domani nove milioni di ecuadoriani sono attesi alle urne per il ballottaggio fra il magnate del settore bananiero Alvaro Noboa e l'ex-ministro dell'Economia, il socialdemocratico Rafael Correa; elezione che dovrebbe archiviare la transizione iniziata 19 mesi fa con la destituzione, dopo massicce proteste sociali, dell'allora presidente Lucio Gutiérrez, sostituito fino a oggi 'ad interim' dal suo vice Alfredo Palacio.

Al primo turno il favorito Correa era stato superato con grande sorpresa, rispetto ai sondaggi, da Noboa .

Sorpresa che ha portato Correa a parlare di brogli (e leggendo l'attualità italiana, mi sento a casa pure qui!)

RAFAEL CORREA, 43 anni, definito anche l'uomo della "nuova sinistra latinoamericana", è la novità di queste elezioni con la sua lista 'Alianza Pais' che è alternativa ai partiti tradizionali, ritenuti a ragione tra i maggiori responsabili della corruzione dilagante nel paese, la peggiore dell'America Latina; a tal proposito si è impegnato a convocare, in caso di vittoria, una consultazione popolare per definire se un'assemblea costituente riformerà la Costituzione. In una sua intervista italiana ha detto: "Vogliamo fare una rivoluzione. Rivoluzionare la politica, avviare una democrazia partecipativa con il potere che risponda ai cittadini e non ai partiti. L'auto-determinazione del popolo ecuadoriano. Una rivoluzione sociale di cui abbiamo bisogno: l'istruzione e la salute stanno diventando privilegi. Dobbiamo assegnarvi risorse crescenti, prendendole in parte da quelle finora destinate ai 10 miliardi di dollari del debito estero. Chiederò una rinegoziazione del debito, compatibilizzandone il

pagamento al nostro sviluppo. Anche in campo economico ci vuole una rivoluzione. Attualmente il settore bancario sta registrando record storici di profitti, mentre il paese reale è sotto stress. Chi crea la ricchezza è in crisi e chi l'amministra guadagna sempre di più. Significa che c'è una distorsione del modello economico che privilegia la speculazione finanziaria invece che la generazione di lavoro e benessere." Correa nel 2000 si era opposto alla 'dollarizzazione' del sucre, l'ex-valuta nazionale, che ha portato pesanti conseguenze sui settori più emarginati del paese: qui la povertà colpisce quasi il 70% dei 13 milioni di abitanti e la disoccupazione è al 10% (con una sub-occupazione del 50%); Correa ha poi aumentato la sua popolarità anche per la sua opposizione alla permanenza

dei soldati statunitensi nella strategica base militare di Manta e soprattutto per l'opposizione al Trattato di libero commercio con gli Usa (Tlc); egli, invece, propone di far entrare il paese nel Mercosur, il mercato unico latinoamericano. Infatti l'impatto del TLC sarebbe molto negativo per la piccola e media impresa ecuadoriana e soprattutto per i contadini. Uno studio della FAO indica che poco più di 1.650.000 abitanti delle campagne dipendono dai prodotti minacciati dal TLC e che i più colpiti sarebbero i produttori di mais tenero e duro, patate, riso, prodotti avicoli, fagioli, soia, carne, latte in polvere, agrumi, eccetera, articoli che sono prodotti per la maggior parte nei medi e nei piccoli appezzamenti di terreno. L'invasione di prodotti agricoli, altamente sussidiati e provenienti dagli Stati Uniti, significherebbe la rovina dei piccoli produttori agricoli.

ALVARO NOBOA, 56 anni, è invece a capo del partito conservatore PRIAN ed è considerato l'uomo più ricco dell'Ecuador. Già questo in democrazia dovrebbe suonare come campanello d'allarme, ma non lo si è capito in Italia, perchè dovrebbe succedere in Ecuador?? Tra la gente poi si è fatto largo un ragionamento semplice, semplice: Noboa è già ricco e quindi, a differenza degli altri politici, non ha bisogno di rubare ... E' la terza volta che si candida alle presidenziali e stavolta sembra favorito sul suo rivale; i poteri forti che governano il



paese sono con lui, gli Stati Uniti pure.

Ha organizzato un'imponente e dispendiosa campagna mediatica, TV soprattutto, accompagnata da dichiarazioni demagogiche e populiste.

Ad esempio ha detto che tre sono i motivi per cui merita il voto: "Perché sono stato povero, perché sono il candidato dei poveri e perché sono stato investito da Dio". E la Chiesa locale ha preso le distanze; Mons. Néstor Herrera Heredia, vescovo di Machala e presidente della Conferenza episcopale, ha detto che i suoi atteggiamenti con apparenti profili religiosi sono "un abuso", riferendosi soprattutto al fatto che Noboa, nei suoi comizi, si presenti con una grande croce sul petto e con la Bibbia fra le mani, e che, oltre a parlare del suo programma politico, preghi e inviti a pregare i suoi sostenitori. E su un muro di Quito qualcuno l'ha sottolineato: "Dio esiste e io l'ho comprato".

Noboa si è dimostrato prodigo di una copiosa serie di promesse non facilmente mantenibili, come quella di finanziare tutti gli ecuadoriani con microcrediti a pioggia sull'onda del Nobel a Yanus, oppure costruendo 300.000 case popolari. Una promessa, quest'ultima, a cui non potrebbe far fronte né il bilancio dello stato, né il suo più che cospicuo patrimonio personale.

Sparate irrealizzabili accompagnate da azioni da Babbo Natale (e non me ne voglia Santa Claus con il Natale che si avvicina ...): computer alle scuole che visitava e carrozzelle per i disabili durante i comizi (sembra che anche la nostra vicina di casa, che ha qualche difficoltà motoria, sarà tra i fortunati, pur non avendone bisogno e non essendoci poi strade, autobus e strutture che abbiano eliminato le barriere architettoniche!). E su un altro muro di Quito qualcuno ha scritto: "Creò miseria per dare elemosina".

Dopo il risultato del primo turno, Noboa ha dichiarato che: "sono chiaramente definite due posizioni (...): quella di Rafael

Correa, che è una posizione comunista, dittatoriale, di essere come Cuba(...) e la mia proposta, di essere come la Spagna, o come il Cile, gli Stati Uniti o l'Italia, dove c'è libertà e democrazia".

E dove c'è, aggiungo io, Berlusconi, l'"unto dal Signore"; e poi li accomuna alcuni problemini con la giustizia, attacchi alla stampa indipendente, ...

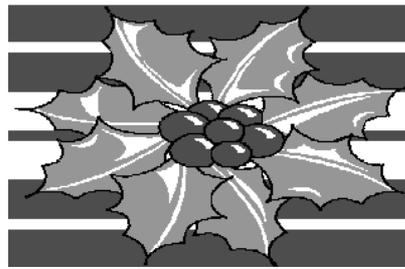
Chi uscirà vincitore erediterà un paese ricco in risorse naturali (essenzialmente petrolio e legname), ma travolto dalla corruzione e dall'instabilità politica: in dieci anni si sono susseguiti sette presidenti, tre dei quali sono stati costretti a lasciare l'incarico a seguito di rivolte di piazza.

"L'Ecuador deve aumentare le relazioni commerciali con l'Europa e diversificare le esportazioni, proteggendo al contempo il settore agricolo. Solo con nuove entrate si potrà agire nei settori più delicati, l'istruzione, la sanità, le opere pubbliche e finalmente arginare il problema migratorio" sostiene l'analista Luis Proaño, riferendosi ai 3 milioni di ecuadoriani immigrati in America e Europa, le cui rimesse nel 2005 hanno raggiunto i 2,2 miliardi di dollari, e dopo i 5,3 miliardi fruttati dal greggio rappresentano la seconda fonte di valuta straniera per importanza.

Domani si vota e non occorre che vi dica chi spero vinca; notare poi che lo sperano anche i preti italiani che vivono qui da anni, e questo mi rassicura di non essere anch'io un pericoloso "estremista/noglobal/antiamericano/comunista". Non si tratta di pensare che Correa sia la soluzione di tutti i mali, ma come mi diceva un ecuadoriano "scegliere tra due modelli opposti di paese, quello di pochi consegnato agli Usa e alle multinazionali, e quello di una patria propria, di tutti, con i bisogni fondamentali come priorità."

Buon voto Ecuador!!!

*Nicola Pellichero*



## **ASOCIACIÓN SOLIDARIDAD Y ACCIÓN ACCION**

(parte 2^)

### **I NOSTRI SERVIZI**

#### **1. INFANZIA E FAMIGLIA**

##### **A) INFANZIA E FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI CRISI**

Per risolvere i conflitti generati in situazioni familiari con gravi problemi: maltrattamento psicologico e fisico, alcolismo, abusi sessuali e abbandoni, bambini e adolescenti privati dell'ambiente familiare, a rischio di perderlo o di essere sottratti alla famiglia, cerchiamo di offrire situazioni alternative al ricovero in istituti o all'abbandono.

Lavoriamo per costruire politiche pubbliche di protezione speciale che incidano nella ricerca di ambienti sicuri per la crescita di bambini e adolescenti.

Per raggiungere questo obiettivo beneficiamo di due servizi:

1. **Accoglienza familiare:** Offre appoggio alla famiglia in situazioni di particolare crisi e quando è necessario i bambini e gli adolescenti vengono affidati alle Case Famiglia: luoghi che assicurano un ambiente familiare caldo, con educatori adeguatamente preparati. Tanto i bambini che le famiglie ricevono assistenza a livello psicologico, sociale e legale.

2. **Appoggio familiare:** Ci adoperiamo per aiutare situazioni familiari problematiche, cercando insieme le soluzioni e assicurando il benessere dei bambini e degli adolescenti seguiti dal servizio. L'equipe tecnica, costituita da educatori qualificati, lavora all'interno della famiglia per facilitare la risoluzione dei conflitti e così migliorare la qualità della vita della famiglia stessa, con proposte educative e di lavoro sulle relazioni interpersonali.

**Popolazione obiettivo:**

Bambini e adolescenti a rischio o privati della propria famiglia, abbandonati temporaneamente o definitivamente, e/o che si trovano in situazioni di difficoltà all'interno del proprio nucleo familiare	<b>240</b>
Famiglie di questi bambini e adolescenti	<b>170</b>

**B) INFANZIA (EDUCAZIONE)**

*Miriamo a rafforzare, imparare e creare nuovi strumenti pedagogici e umani che permettano di garantire, all'interno delle attività quotidiane, un'assistenza integrale, efficace, efficiente e di qualità a favore di bambini, adolescenti, giovani, adulti e membri delle comunità.*

Il nostri obiettivi concreti sono: l'apprendimento collettivo dei valori; lo sviluppo psico-motorio, intellettuale ed emozionale; l'educazione alimentare; la socializzazione e la costruzione dell'autostima; basandoci sul principio dello sviluppo integrale della persona.

I servizi che offriamo sono:

1. **Centro per lo Sviluppo Infantile (CDI) e Centri di Appoggio Scolastico (CAE):** Nei CDI e nei CAE I bambini da 6 mesi a 12 anni ricevono cure psicomotorie, nutrizionali, assistenza nei compiti e sostegno scolastico, in ambienti adeguati. L'obiettivo è potenziare le capacità dei bambini utilizzando nuove metodologie.
2. **Biblioteche:** Completano il lavoro che si realizza nei CDI e CAE; mirano a rafforzare spazi alternativi per lo studio, nei quali si promuovano il valore della lettura e le attività creative che derivano dalla lettura stessa e si offrono attività di animazione culturale; offre ai bambini, ai giovani e ai membri della comunità un servizio di animazione alla lettura e un servizio di consultazione bibliografica vicino a casa ed economico.

**Popolazione obiettivo:**

Bambini dai 6 mesi ai 5 anni a rischio di denutrizione e a rischio di abbandono e ripetenza scolastica	<b>1440</b>
Utenti del servizio delle Biblioteche (media mensile)	<b>300</b>
Famiglie residenti nelle zone di intervento di ASA	<b>1080</b>

Ad accompagnare il servizio di Educazione di ASA (CDI, CAE e Biblioteche), sono impegnati 154 educatori che quotidianamente sono in contatto con gli utenti; dei 154 educatori, il 96,1 % (148) sono donne.

Gli educatori sono persone che vivono nei settori di intervento e, in quest'ultimo anno in particolare, si sono moltiplicate le proposte formative per gli educatori, in modo che il servizio che offrono sia ogni giorno sempre più di qualità.

**2. PARTECIPAZIONE ALLA VITA CITTADINA E CULTURALE**

La sfida è realizzare un processo culturale di cambiamento a partire dallo sviluppo integrale della persona; nelle comunità lavoriamo con persone, gruppi e organizzazioni di quartiere (di donne, di giovani, comitati di quartiere, etc.) discutendo e articolando argomenti come: struttura e storia familiare e/o delle organizzazioni, comunicazione, cicli di vita della famiglia e della società, consolidamento delle organizzazioni, ecc.

**Popolazione obiettivo:**

Gruppi organizzati nelle comunità, comunità in generale, bambini e giovani a rischio di maltrattamento	
Beneficiari diretti	<b>406</b>
Beneficiari indiretti	<b>2540</b>

**3. HÁBITAT**

Cerchiamo di ridurre il problema abitativo e di migliorare l'urbanistica dei quartieri urbano marginali in cui lavoriamo, mediante un sistema di costruzione che risponde in maniera appropriata e integrale alle esigenze di vita dei diversi strati sociali: edifici prefabbricati, antisismici, con struttura in acciaio e con possibilità di successivi ampliamenti modulari e a basso costo. Per realizzare queste unità abitative possiamo contare anche su laboratori di carpenteria, serramenti metallici e falegnameria, che funzionano nel quartiere di Carcelen Bajo.

**Popolazione obiettivo:**

Persone che beneficiano di una casa e/o di un posto di lavoro nella carpenteria e falegnameria	<b>100</b>
Servizi ai quartieri (strutture da utilizzare negli spazi pubblici a prezzi contenuti)	

**Continua con la terza ed ultima parte, nel prossimo numero**

\*\*\*\*\*



**... VEDERE E TOCCARE ...**



\*\*\*\*\*

Dal 14 agosto all'1 settembre 2006, cinque giovani ed il Vicario della Parrocchia di Anguillara (PD), hanno visitato alcune realtà missionarie in Ecuador

Ecuador... per me, fino a poco tempo fa un paese dell'America Latina conosciuto in parte attraverso il racconto di Suor Anna Degan: un paese povero popolato da gente che sa dare molto... Ora per me l'Ecuador è volti, sorrisi, abbracci, domande, ospitalità, gratuità, nuvole, vulcani, vallate estese, strade in salita, missionari al lavoro e tanto altro ancora... Cose e persone che sono entrate a far parte della mia storia anche se solo per 18 giorni.

*Tante volte nei mesi scorsi mi è stata rivolta la domanda "Cosa vai a fare in Ecuador? Vai a vedere i poveri?" non sapevo cosa mi aspettava, quindi rispondevo molto genericamente che andavo a vivere un'esperienza nuova che per me rappresentava l'occasione di una vita e, come tutte le occasioni, meglio se si riesce a coglierle perché non si sa se si ripresentano.*

Il desiderio per questo viaggio è nato dalle provocazioni di suor Anna: "io vi racconto qualcosa dell'Ecuador, ma vederlo e toccarlo con mano è tutta un'altra cosa; potreste venire a trovarmi!". Era un'idea niente male; c'è solo un problema: è dall'altra parte del mondo.

I preparativi sono iniziati ad ottobre dell'anno scorso: prima un nutrito gruppo di persone, poi il gruppo definitivo composto da 6 persone che hanno condiviso questo pezzo di strada con me: **Don Giovanni Olivato, Renzo Bolzonaro, Lisa Bertipaglia, Erica Degan, Maristella Baldon e Giovanna Marchioro**; ci sono i soldi da mettere da parte, il biglietto aereo da prenotare, le vaccinazioni da fare, i missionari da contattare e, la cosa più impegnativa, genitori e familiari da convincere. Ma c'è tempo... e invece il tempo vola e arriva già il momento di partire: all'emozione e alla curiosità per questa nuova avventura si mescola la paura.. cosa mi attende?

Nei primi giorni sembrava impossibile essere lì... L'accoglienza che ci hanno riservato i sacerdoti della diocesi di

Padova e le suore Salesie è stata meravigliosa... ogni momento regalava qualche sorpresa... tutto quello che stavo vivendo non era più parte del sogno, era realtà, era il tempo di vivere ogni cosa, ogni occasione che ci veniva offerta. E allora hanno iniziato ad accumularsi esperienze ed emozioni che non trovano parole per essere descritte e riassunte, ma che chiedono solo di essere provate.

Provo a raccontare una delle tante esperienze significative vissute.

Siamo a San Pablo del Lago, le suore Salesie che vivono lì ci propongono di andare nei villaggi dove svolgono le loro missioni. Cominciamo a percorrere in auto strade sterrate e piuttosto ripide. Ci fermiamo davanti ad una casa in cui vive una signora anziana con la nipotina. Appare sulla porta questa vecchietta (non saprei dire quanti anni ha, potrebbero essere 60 come 80), ci saluta, viene in mezzo a noi.

Mi prende la mano... la bacia... mi abbraccia... E' contenta che siamo andati a trovarla. Per lei l'ospite è sacro. Per me è sacro quel momento che ho vissuto con questa donna davanti a quella povera casa... quel momento per me è diventato preghiera.

Porto nel cuore il calore di quell'abbraccio, la profondità di quello sguardo, la ricchezza di chi non ha niente.

Ho incontrato altri anziani come lei e di tutti loro mi è rimasta impressa la prima domanda che rivolgevano alle suore che ci accompagnavano: "Mi ha portato la Comunione?". Non soldi... non cibo... l'Eucaristia! Non hanno niente da mangiare, ma l'Essenziale (quello con la E maiuscola) non può mancare! Ecco qual è il posto di Dio per questa gente: l'Essenziale. Ancora una volta una lezione di vita e di fede.

Un'altra cosa che ho imparato in Ecuador è ridimensionare lo spazio e il tempo. Lo spazio perché quando si decide di recarsi nella città più vicina, occorre mettere in conto come minimo un'ora e mezza di viaggio. Per non parlare dei villaggi da raggiungere allontanandosi dalla strada principale... chilometri percorsi tra piante di ogni genere e poi all'improvviso spunta un gruppo di case con una cappellina... quello è il centro del villaggio.

Ho imparato a dare un valore diverso al tempo, perché in Ecuador non esiste la puntualità. La giornata è scandita dal sole: alle

sei il sole è alto e si inizia a lavorare, alle sei di sera il sole tramonta e ci si ritira in casa. Non occorrono molti orari: finché c'è luce si lavora, quando fa buio si smette. Una mattina abbiamo avuto la fortuna di poter assistere al battesimo di 6 bambini: la messa era alle 7 del mattino, ma quando siamo arrivati con il sacerdote non c'era nessuno. Allora facciamo un giro in mezzo alle case con l'auto suonando il clacson per avvisare che siamo arrivati. La celebrazione inizia alle 8.15. Con un po' di ritardo però quello che era importante è stato fatto: i sei bambini sono stati battezzati.

E lo stesso vale per i missionari: la loro giornata inizia all'alba quando qualcuno suona alla porta ed è scandita dalle mille cose da fare che si susseguono... e noi che ci preoccupiamo di avere tutta la giornata programmata... in Ecuador ho sperimentato quante cose si possono fare in una giornata avendo pianificato poco (oggi vado in missione al campo e torno stasera) o nulla (alle 6 del mattino arriva una donna che ha bisogno di parlare con il sacerdote e da lì inizia un nuovo giorno).

L'Ecuador, questa terra così lontana, mi ha parlato attraverso gli occhi dei bambini, i volti delle persone che ho incontrato o anche solo incrociato, la fede degli anziani, l'energia e l'entusiasmo dei missionari che mettono la propria vita a servizio di chi è meno fortunato. Già... servizio... perché se c'è una cosa che suore, sacerdoti e laici missionari ci tengono a ribadire, parafrasando San Paolo, è che non sono loro a parlare o agire, ma è Cristo che lo fa servendosi delle loro mani e della loro bocca.

Adesso se mi viene chiesto "Cosa sei andata a fare in Ecuador?", mi viene da rispondere che sono andata a conoscere - anzi iniziare a conoscere - come si vive dall'altra parte del mondo, sono andata a vivere a contatto con persone veramente Grandi, a vivere un'esperienza che non può lasciare indifferenti, a conoscere un altro modo di essere Chiesa, a respirare la presenza di Dio...

Ne è proprio valsa la pena... mesi di preparazione, qualche sacrificio e qualche disagio sono stati abbondantemente ripagati da un'esperienza che è sicuramente da raccontare, ma ancor più da custodire come un tesoro.

*Lisa Bertipaglia*

## ACCOGLIENZA...

Il sogno diventa realtà! Nel giro di pochi mesi il pensiero e l'idea di partire per un viaggio si concretizzano ed eccoti a prepararti con tutto te stesso, con le tue paure e le tue emozioni, le tue gioie e le preoccupazioni. L'attesa è lunga ma sai che quel giorno, il 28 luglio, il tuo aereo partirà da Venezia per giungere alla meta prevista: Quito.

Detto così sembra facile ma mille emozioni ti scorrono dentro e più che tanti pensieri tecnici o pratici tra me e me pensavo "in qualche modo mi arrangerò" - inizi ad

attendere un incontro: l'incontro con le persone che ti accoglieranno, che ti apriranno la loro casa, che senza



conoscerti sono disposte a donarti del tempo e ad arricchire quel quadro che stai un po' alla volta dipingendo o che sempre un po' alla volta scopri dipinto con colori e forme che mai la tua mano avrebbe osato immaginare. Ti si apre un sorriso, ti si apre un abbraccio, ti si apre una porta ed un'intera comunità è pronta ad accoglierti, per quanto tu cerchi di entrare in punta di piedi la tua presenza è per loro un dono e tu un po' alla volta ti senti atteso, ti senti accolto, ti senti amato. Eh sì, proprio tu che attendevi, che

pensavi a chissà come, a chissà cosa, scopri che lì, in Ecuador, più lontano di quello che la tua fantasia avrebbe mai potuto

immaginare, proprio lì qualcuno stava aspettando il tuo arrivo, proprio lì qualcuno si stava preparando, qualcuno ha risistemato casa, ha dato il colore, ti ha liberato una stanza e si è organizzato per mettere tutto a tua disposizione.

Quest'estate, in 24 giorni di viaggio abbiamo gustato paesaggi oltre i 4000 metri, ci siamo inoltrati in foreste e in climi così diversi dai nostri, abbiamo percorso strade a piedi, in macchina, in autobus, abbiamo anche attraversato un rio in canoa, abbiamo mangiato frutti dai nomi e dal gusto irripetibili, abbiamo visto animali ai più sconosciuti, ci siamo immersi in colori e profumi che sulla carta difficilmente si possono ripetere... ma queste cose le puoi leggere su un qualsiasi diario di viaggio. Le persone che abbiamo incontrato noi, quelle non potrai mai chiuderle in due righe.

Nel cuore portiamo i sorrisi, la voglia di fare di molte persone, il desiderio di riscattarsi, la ferma volontà di chi è riuscito ad emergere e fare qualcosa per i suoi cari, per i suoi vicini, per gli altri. Credo che lo stile del viaggiatore, o almeno quello che ho cercato di vivere io, sia il non crearsi aspettative, **vivi**

**un'attesa, ti prepari a qualcosa che sai succederà, ma non sta a te decidere come, attendi e poi, accogliendo quello che ti è stato riservato dai una concretezza, una realtà alla tua attesa e questo attendere dilaga, tu attendi e sei atteso, tu accogli perché sei accolto.** Pensa e ripensa, è tutto un circolo che ti porta a guardarti attorno e a scoprire in quel piccolo presepe, lì nell'angolo, il posto che hai riservato alla più piccola statuina... **Se ti guardi dentro, scopri che stai attendendo Qualcuno e sbalordito ti accorgi che Lui ti ha già accolto.**

*Vito Di Rienzo*







**MARTEDI' 6 FEBBRAIO 2007 ALLE ORE 20.30**

**Presso il Centro Parrocchiale "S.Fidenzio" in Sarmeola (PD)  
lungo la statale Vicenza-Padova a pochi passi dall'Opera  
della Provvidenza Sant'Antonio**

**E' CONVOCATA**

**L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA  
DI A.S.A. ONLUS**

\*\*\*\*\*

Saranno con noi:

**don Nicola De Guio** (parroco a Luz y Vida – Ecuador, a casa per vacanza)  
e **don Livio Destro** (nel 1996 ha accompagnato la prima esperienza diocesana di  
visita alle missioni per giovani, ha collaborato all'avvio del percorso di formazione per  
laici avviato in Ecuador, ha recentemente partecipato al Convegno Ecclesiale di  
Verona)

***Ordine del giorno:***

A) in vista del nuovo triennio associativo e del rinnovo delle cariche sociali,  
chiederemo ai nostri ospiti di aiutarci a riflettere su:

- pastorale ordinaria-pastorale sociale in Ecuador: quale rapporto? Sfide e prospettive
- l'impegno sociale del laico cristiano: fondamenti ed atteggiamenti

B) elezioni della nuova direttiva: Presidente, membri Comitato Esecutivo, Revisori dei Conti

C) modifica di alcuni articoli dello statuto, secondo le nuove indicazioni della Regione Veneto per le Associazioni di Volontariato; **E' NECESSARIO IL VOTO, IN PROPRIO O PER DELEGA, DI ALMENO I DUE TERZI DEI SOCI ISCRITTI A REGISTRO**

D) approvazione del bilancio consuntivo 2006 e di previsione per il 2007

Considerando la collocazione *strategica* di Sarmeola, contiamo nella partecipazione di un altissimo numero di soci, amici, simpatizzanti di ASA e delle Missioni in Ecuador

---

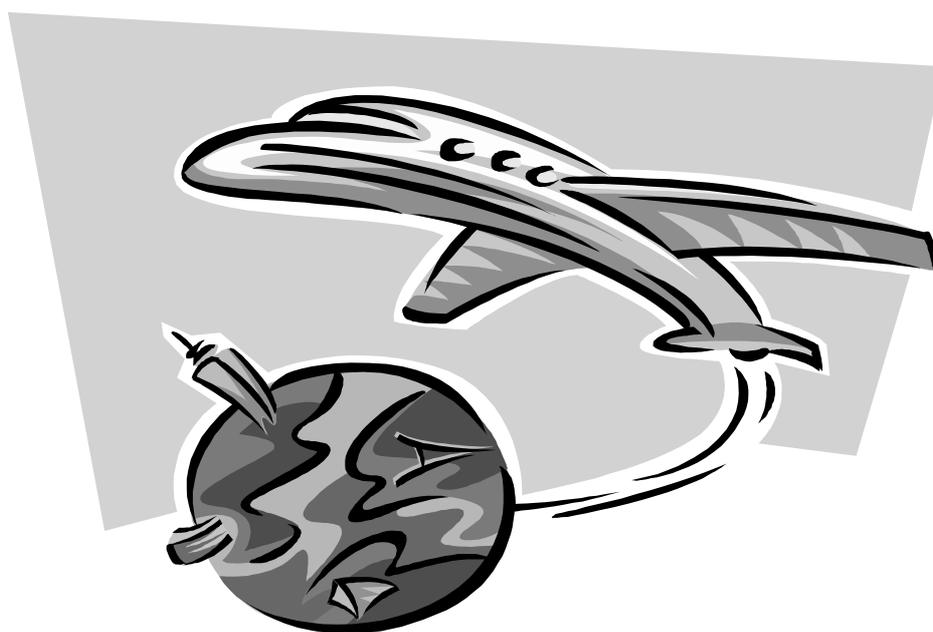
---

## GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA ....

---

---

- **don Attilio De Battisti**, direttore del Centro Missionario, visiterà le missioni di Ecuador durante le festività natalizie
- **Matteo Magro** di Vigonza ha visitato le missioni padovane in Ecuador, in particolare quella di Tulcàn
- **Mario Zuccato**, di Casale di Scodosia, ancora una volta ha offerto la sua professionalità a servizio delle Parrocchie affidate ai missionari padovani
- **Flores Cahuasqui Elena** con la piccola **Jessica**, da alcuni anni immigrata in Italia, torna in Ecuador per una breve visita alla famiglia
- **Gloria Soto**, *segretaria della Parrocchia di Luz y Vida*, sta vivendo un periodo in Italia, ospite di don Francesco Fabris per anni suo parroco in Ecuador
- **Gigi Nardetto**, dell'Associazione Maranathà è rientrato dall'Ecuador, dove continua il rapporto di collaborazione tra la suddetta associazione e Confie/ASA
- A gennaio 2007, **Luciana Dal Maestro**, socia di ASA e membro del Comitato Esecutivo, partirà per un'esperienza di sei mesi di volontariato presso i caseifici del FEPP (Fondo Ecuatoriano Popolorum Progresso), il cui direttore è Giuseppe Tonello, vicepresidente di ASA Ecuador
- A gennaio 2007, **don Nicola De Guio**, parroco a Luz y Vida, rientrerà per un periodo di vacanza
- **Francesco Salvagnin** di Camposampiero, è partito per qualche mese di volontariato presso le missioni diocesane di Padova e la missione salesiana di Salinas de Guaranda





**PIANETA ARTIGIANATO!**

Come ampiamente spiegato nel precedente numero, ricordiamo che si possono richiedere articoli di artigianato ecuadoriano, da proporre durante sagre, feste patronali, eventi culturali, ecc. rivolgendosi ad **Adriana Tasinato Davanzo** – Via Ilaria Alpi 2/D – tel. 049 719542 della Parrocchia S. Leopoldo Mandic di Ponte San Nicolò (PD) sulla strada Piovese..

Un grazie sincero anche a tutte le persone – giovani e adulti – che stanno affiancando ed affiancheranno le nostre amiche in questo prezioso servizio.

Ancora grazie al Parroco di S. Leopoldo per la disponibilità dei locali.



**SPECIALE ABBONAMENTO NOTIASA**

Già a Luglio 2006 avevamo proposto, a causa dell'ennesimo ritocco delle tariffe postali (1.40 €), una abbonamento annuo di **10.00 €**

Ebbene ancora in attesa di risposta di conferme o "sconferme" ... vi invitiamo a scriverci o contattarci ai numeri che trovate a fondo pagina.

**GRAZIE!!!**

**SCAMBIO TRA CHIESE  
un'esperienza che passa anche  
per le nostre ... tasche!**

Come d'abitudine, in chiusura d'anno è nostra abitudine raggiungervi con le proposte di sostegno economico che rendono possibile, nel tempo, lo scambio tra chiese.

All'interno troverai l'allegato con tutte le proposte!!!!

**ERRATA CORRIGE!!!**

A pag. 4 del NotiASA di settembre 2006, i Nomi dei soci fondatori di ASA Ecuador, vanno così modificati: **Valentino Sguotti, Giorgio de Checchi, Alessandro Pizzati, Attilio De Battisti, Walter Favaron, Marta Michelotto, Luigi Vaccari.**

**Ci scusiamo per l'involontaria imprecisione!!!**

**SCRIVETECI !!!**

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una "lettera" che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci **osservazioni** e **proposte**; a sollecitarci con le **vostre riflessioni**, ad arricchirci con le **vostre esperienze**; a **chiedere informazioni** su proposte e progetti.

**I NOSTRI INDIRIZZI:**

**A.S.A.**

Associazione  
Solidarietà in Azione onlus  
Via Val Cismon 103  
36016 THIENE (VI)  
e-mail:  
asa.onlus@csv.vicenza.it

c/o **Sandra Beordo**  
Via Bacchiglione 24  
35030 SARMEOLA (PD)  
e-mail: s.beordo@libero.it

c/o **Maurizio Fanton**  
Via Val Cismon 103  
36016 THIENE (VI)  
e-mail:fantonm@aliceposta.it

**I NOSTRI NUMERI**

c/c postale 29499456

c/c bancario 1456/5  
Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)  
CIN P ABI 8807 CAB 60790